

CENTO

L'immobile inagibile prima del sisma C'è il sequestro

Ha ottenuto i contributi post sisma per sistemare un edificio rurale. Ma l'immobile era già danneggiato prima del terremoto. / PAG. 19

Operazione della guardia di finanza

Truffa del sisma: si fa dare i contributi Ma l'edificio è lesionato prima delle scosse

A XII Morelli imprenditore scoperto e indagato: l'immobile rurale trasformato in abitazione. Sequestro per 360mila euro

XII MORELLI. Ha ottenuto i contributi post sisma per sistemare un edificio rurale. Ma quell'immobile, peraltro trasformato in abitazione durante la fase di recupero, era già danneggiato prima delle scosse di terremoto del maggio 2012. Così i finanziari della Tenenza di Cento, eseguendo un provvedimento emesso dal Tribunale di Ferrara, hanno operato un sequestro preventivo di 360 mila euro nei confronti del titolare di un'impresa agricola, indagato per il reato di truffa aggravata.

LE INDAGINI

Le fiamme gialle centesi hanno eseguito il sequestro su un immobile di proprietà dell'imprenditore e sulle sue disponibilità finanziarie.

Le indagini, coordinate dalla procura di Ferrara, hanno consentito di accertare che l'imprenditore aveva indebitamente ottenuto il contributo pubblico finalizzato alla ricostruzione di

un edificio che era stato dichiarato non agibile a causa dei danni subiti dal sisma del 2012. Una scoperta che è stata resa possibile dalla collaborazione tra la guardia di finanza centese, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento.

Così dagli accertamenti e dall'esame della documentazione prodotta per l'istruttoria – che i finanziari hanno acquisito negli uffici della Regione gli uffici degli altri enti preposti all'attività di controllo e al rilascio di autorizzazioni e pareri – è emerso che l'imprenditore aveva falsamente attestato di avere i requisiti richiesti per poter usufruire del finanziamento per il recupero di quel fabbricato, sostenendo che era stato danneggiato dal sisma.

LA RISTRUTTURAZIONE

Attestazioni false, hanno rilevato le indagini, poiché quell'edificio risultava in precarie condizioni strutturali e non era idoneo a ospitare attività produttive già prima delle scosse di terre-

moto del 20 e 29 maggio 2012.

Inoltre i finanziari centesi hanno scoperto che nel corso dei lavori di ristrutturazione, il fabbricato rurale ha perso i suoi requisiti, contrariamente a quanto viene richiesto dalle linee guida regionali, che impongono il mantenimento della destinazione d'uso esistente prima del terremoto.

Infatti, non rispettando quelle che sono le linee in materia che vengono disposte dalle legge, l'edificio è stato ristrutturato non mantenendo la sua funzione pre sisma, ma per ricavarne degli ambienti ad uso abitativo. Ed è anche stato messo in vendita al pubblico come casa indipendente in classe energetica A.

A conclusione dell'inchiesta è stata anche attivata le Corte dei Conti, per quello che concerne la contestazione nei confronti dell'imprenditore indagato e il recupero dei danni erariali che ha causato con la sua condotta. —



IL SINDACO

«Decisivi i controlli svolti in sinergia»

CENTO. I “furbetti” del terremoto sono l'altro lato di una medaglia fatta prevalentemente di solidarietà, beneficenza, sostegno e supporto collettivo. C'è chi ha cercato, o avrebbe cercato, di sfruttare contributi economici regionali e statali post terremoto per ristrutturare casa non solo, a spese dei contribuenti ma, ed è questa la cosa grave, senza averne diritto.

Il caso in questione, ha spiegato l'amministrazione comunale di Cento, è emerso da controlli incrociati

dell'ufficio Mude del Comune di Cento e della tenenza della guardia di finanza di Cento «che, lavorando in sinergia – evidenzia il sindaco Fabrizio Toselli –, hanno riscontrato come sulla struttura fossero già presenti lesioni della copertura in un periodo antecedente alle scosse del 2012».

Perché se è vero che la burocrazia è ed è stata una delle “piaghe” della ricostruzione, viste le lungaggini, è anche vero che lo zelo ha evitato che le risorse venissero di-

sperse o spese male. «Si sono susseguite – ha spiegato il sindaco di Cento, Fabrizio Toselli – tutte le verifiche, fra cui il sopralluogo della nostra polizia municipale che ha accertato come l'immobile non fosse utilizzato, fino alla revoca del contributo. Non sono mai venuti meno, e ancora proseguono, i controlli da parte degli uffici comunali. Tanto che le istanze rigettate sono 23. Dal giugno 2016 sono state 7 le revocazioni: 4 senza restituzione dei contributi, 3 con restituzione, anche parziale dei fondi. Prosegue inoltre l'attività di specifica ricognizione sui subappalti nei cantieri della ricostruzione, sempre nell'ottica della tutela della legalità e di tutte le realtà economiche coinvolte». –

CC BY-NC-ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI



L'edificio come si presentava prima del sisma e della ristrutturazione con i contributi post sisma



Uno degli ambienti dell'edificio a conclusione dei lavori di recupero